Anno XII. N. 236 — Udine, Sabato 19 Ottobre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La Roma dei Papi ed il card. Manning

Il pio e dotto Arcivescovo di Westminster, l'E.mo Manning, è sempre infaticabile nel difendere i sacri diritti della Chiesa e del Papato. Ai tanti suoi scritti, nei quali trionfalmente rivendica all'uno e all'altra le loro libertà, un nuovo preziosissimo aggiunse or ora intitolato: *L'indipendenza della Santa Sede*, nel quale dimostra le ragioni, che rendono Roma cristiana *intangibile*. La Rivoluzione non la deve deturpare od offendere in veruna guisa.

« Roma cristiana, così il Cardinale di Westminster, fu la creazione dei Vescovi di Roma. Molti parlano di Roma come fosse la città dei Cesari. Ma coloro, quando passeggiano sul *Corso*, credono essi di calpestare il suolo della città degli Imperatori romani? Non penso che siavi alcuno famigliare colla storia per immaginarsi che Roma è ancora la città dei Cesari. Una tale Roma fu distrutta da capo a fondo. S. Gregorio Magno diceva dopo l'invasione dei Longobardi:

« Quando gli uomini soccombettero, alla loro volta crollarono le mura. » Sotto la Roma attuale vi ha una triplice Roma: Roma distrutta, Roma riedificata, Roma nuovamente distrutta e Roma ricostituita una terza volta: si può dire che i Papi edificarono due volte Roma. Ai tempi di Belisario, Roma fu talmente spopolata, che durante lo spazio di otto giorni non vi si incontrò un'anima vivente: le volpi avevano stabilite le loro tane sull'Aventino.

L'intiera città era un deserto. Roma si rialzò dalle sue rovine mercè la protezione e la tutela de' suoi Vescovi. Tutte le Basiliche furono l'opera de' suoi Pontefici. Molte nazioni vi costrussero chiese ed ospedali proprii. Chi arricchì Roma di tutti i tesori dell'Oriente e dell'Occidente? I Principi cristiani e le nazioni cristiane: Roma fu il gran museo della pietà e della divozione cattolica. » E l'E.mo Manning conchiude affermando che Roma, « la Città del Verbo Incarnato, appartiene non ad una nazione, non all'Italia, non alla Rivoluzione italiana, ma a tutta quanta la cristianità. »

F. Crispi e il suo discorso di Palermo

Crispi ha finalmente parlato, e il suo discorso è stato giudicato in vario senso. Lo stile è l'uomo, e lo stile di Crispi è sempre lo stesso, chè ei si chiama un *vecchio impenitente*.

« Non potete immaginare, scriveva Bonghi ancor nel 1865 di questo siciliano avvocato, e ancor più avvocato che siciliano, con quale arroganza Crispi parla di sè. Ei tratta di ignorante chiunque si permette di dissentire da lui o d'interromperlo. Egli ha la pretesa di dir cose che nessuno ha mai dette, di diffondere su tutte le questioni una luce abbagliante di cui lui solo conosce il secreto, di sciogliere i problemi che veruno ha risolto prima di lui. Egli va tronfio del continuo di suo genio, di sua propria grandezza, dell'abbondanza, della rapidità de' suoi pensieri... tutto ciò, conclude Bonghi, prova una volta di più che l'orgoglio è una creatura che nasce per certa generazione spontanea senza padre e senza madre ». Tutto lo sproloquio del sig. Crispi ricove l'intonazione da questo suo capitale nemico, come nella *Revue des deux mondes* lo definiva G. Valbert. (Tom. XCI. S. Janvier 1889).

Sorvolando su troppi punti del suo discorso, arrestandoci un momento alla questione religiosa che interessa in modo particolare l'Italia, il democratico ripete colla sua solita fierezza ciò che tante altre volte disse e in pubblico ed in privato sott'altra forma: la Chiesa cattolica per comodo delle sette e dell'errore doversi aggiogare al carro dello Stato: dessa non esser più più società pubblica: esser autorità, non mai potere... Si capisce bene come la Chiesa vien presa di mira dai moderni tirannelli, si chiamino essi poi moderati o giacobini, poco importa, il risultato è sempre lo stesso: gli uni e gli altri nemici della vera libertà, servi dell'egoismo e delle sette, son anche i nemici naturali del cattolicismo. Sarebbe ora che le anime e credenti e intelligenti se ne capacitassero.

Ma il bello si è ove, in questo punto, per giustificare in faccia al mondo illuminato la manomissione dei diritti eterni della S. Sede, operata come ognun lo sa, porta in campo il diritto naturale, in forza di cui i popoli han diritto di costituirsi a indipendenza di nazione. Si bramerebbe sapere come il parolaio siciliano si faccia a provare questo suo assunto, la tesi del diritto inalienabile di ciascuna nazione a formarsi stato unico ed indipendente.

Questi liberali han sempre in bocca che l'Italia ha diritto ad essere nazione, e però ad essere un solo stato: e non s'accorgono mai della confusione che fan di questi termini. Altro è Stato, altro è Nazione. La nazione è opera della natura, lo stato è creazione dell'arte. La nazione trae originariamente principio dall'unità di stirpe, ha vita nell'unità del genio, è manifestata dall'unità del linguaggio. Lo stato risulta dall'indipendenza politica, e dall'autonomia del potere supremo, che regge la moltitudine associata. Una nazione può benissimo costituire Stati diversi, o viceversa uno Stato può constare di diverse nazioni. L'una cosa o l'altra vien determinata dalla prevalenza dei diritti, o dalla prevalenza dei comuni vantaggi, quando, senza ingiuria altrui, un popolo è libero a disporre di se medesimo. Se fosse altrimenti dovremmo dire illegittima la repubblica elvetica, composta di tre diverse nazionalità; e dovremmo esaltare con somme lodi la Prussia, che costrinse colla violenza i Lorenesi e gli Alsaziani a rientrare nell'unità alemanna.

Distinti questi due termini, la questione è posta nel suo giusto lume. Se la Nazione è cosa diversa dallo Stato, essa potrà sussistere, potrà aver unità, potrà godere d'indipendenza come Nazione, benchè divisa in molti Stati, o congiunta in un solo Stato con altre Nazioni, che rispettino la sua lingua, i suoi costumi, le sue istituzioni, e stieno con lei in perfetta comunicazione ed egualità di diritti.

Ma i liberali che han gli occhi su Roma e bramano tenersi il mondo illuminato mancipio a un dottrinarismo trascendentale ma falso, sorrideranno a questi concetti, che faran grazia di chiamare antichi: sollito sotterfugio per nascondere il torto, ed eludere conclusioni che fanno a ritroso coi loro sovversivi ideali.

U. I.

CRISPI RE!

La *Perseveranza* avea già notato, come fu pur rilevato, che Crispi a Palermo si è messo in prima linea, dinanzi a re Umberto. Il *Piccolo* di Napoli, uno degli incensatori più ostinati di Crispi, scrive addirittura: « L'uomo che il 27 maggio 1860 entrava in Palermo al fianco di Garibaldi e scossa appena la polvere delle battaglie di Calatafimi e del Volturno, che fugarono il Borbone e ne distrussero la odiata signoria — con Garibaldi si accingeva tosto ad instaurare il *novus rerum ordo*; L'UOMO RE, che, oltre un ventennio, ha confortato i Siciliani di esempio, di suggerimento, di consiglio in ogni difficile contingenza politica, non è più stato nell'isola natìa dal giorno in cui fu chiamato al governo. » — « Quanto al 27 maggio 1860, commenta l'*Italia* di Milano, non siamo noi certo che possiamo togliere alcun merito al Crispi: ma sta bene osservare che, nelle *Memorie di Garibaldi*, egli è nominato, di passata, *una volta*, con gentile parola — e niente più. Del resto, vada pure per l'*uomo-re*. Se anzi non si trattasse di questo, sarebbe stato davvero il *nec plus ultra* del ridicolo, della rappresentazione scenica; in tutto codesto buggerio di Palermo, sarebbe l'incidente pel quale il Crispi e tutto il codazzo dei suoi servi, arrivato all'una pomeridiana a Palermo, dovette aspettare fino alle quattro prima di entrare in città. Gli è che per le quattro era stato annunciato al pubblico il secondo atto della rappresentazione coreografica, cioè l'ingresso in città. Quindi bisognava aspettare — per cortesia. Così è fatta la nostra politica. Tutta a base coreografica. »

Dunque, *re sia pure, ma re da scena!*

IL PAPA E L'ITALIA

Nell'ottima *Unione* di Bologna troviamo la seguente osservazione che il dotto articolista di questo giornale esprime sopra la questione romana. La facciamo nota ai nostri lettori, reputandola noi pure di non poco momento:

« Come l'unità mondiale dell'Impero romano fu una provvidenziale predisposizione alla pratica attuazione della sovranità pontificale nel doppio ordine religioso e civile, così ci sembra che l'unità nazionale d'Italia sia un'altra non meno provvidenziale e feconda predisposizione per riaffermare e consolidare questa medesima sovranità, sì nell'ordine religioso come nell'ordine politico.

« L'unità romana predispose socialmente l'unità spirituale del Pontificato cristiano: l'unità italiana predisporrà socialmente l'unità politica del Pontificato romano.

« Fino ad ora il Papato nello svolgimento della sua azione politica in Europa si appoggiò ora sull'una e ora sull'altra delle nazioni cristiane: sull'Italia non potè mai completamente poggiarsi. Fu il sogno dorato, a quanto dicesi, di Giulio II, di qualche guisa intraveduto da Pio IX: Ma le ingerenze straniere e le divisioni interne impedirono l'attuazione di un concetto, sì supremamente cosmopolita e sì intimamente italiano.

« Questi due ostacoli sono ora rimossi: l'indipendenza politica e l'unità nazionale d'Italia, sbarazzate dalle pastoie diplomatiche e settarie che ora le inceppano e le snaturano, sono materialmente formate, e sono state predisposte e formate da Dio e dagli eventi anzitutto per la Chiesa e pel Papato. Vedremo un giorno l'Italia alla testa, nell'Europa e nel mondo, di una azione politica sostanzialmente papale, come vedremo il Papato a capo di una azione sociale e maestosamente italiana.

« Si è accusato il Papato di essere stato ora troppo tedesco e ora troppo francese, ma mai completamente italiano. Per un verso ciò potrà essere vero, attese le condizioni politiche dell'Italica penisola.

« Ma quando un'Italia nazionalmente una e politicamente forte sarà la base naturale, sociale e quasi direbbmo topografica del Papato, non sarà un assurdo il dire che come Cristo si fe' romano, siccome dice l'altissimo nostro poeta, così il suo Vicario si è fatto italiano.

« E allora davvero la preponderanza morale sull'universo dell'antico Impero romano potrà essere ripresa dal nuovo regno italiano. »

Empietà massonica

E' coll'animo fremente di indignazione e profondamente addolorato che riportiamo il seguente articolo dell'ottimo *Courrier de Bruxelles*.

« Abbiamo riprodotta la pagina eloquente ispirata all'*Univers* dalla sottoscrizione esposta da un giornale rivoluzionario italiano per innalzare a Roma una statua « Al grande Ribelle di Nazareth », Nostro Signore Gesù Cristo.

I giornali massonici hanno salutato questo infernale progetto con una gioia satanica, la quale dice abbastanza com'esso debba ferire profondamente ogni cuore cristiano. Oggi essi fingono di esser sorpresi dal grido d'indignazione ch'esso strappa a tutta la stampa cattolica. Secondo loro se « noi non fossimo d'una stupida intolleranza » dovremmo anzi esser lieti di vedere il Cristo onorato dagli increduli, e noi « diamo questo strano spettacolo che la statua del Cristo ci sembra più mostruosa di quello che sarebbe la statua di Satana. »

Così parla la *Réforme*.

Davanti a questo misto di cinismo ed ipocrisia si rimane confusi.

Sì, noi siamo felici di veder adorato N. S. Gesù Cristo: noi siamo felici del culto reso dai fedeli all'immagine del divino Crocifisso. La Croce è il segno del cristiano, come il Crocifisso è il suo rifugio e la sua forza. E' per questo ch'egli domina i nostri altari, adorna i nostri pubblici stabilimenti. Che se la nostra tristezza è più grande ancora della nostra indignazione all'annunzio dell'orribile sacrilegio, che si prepara, non abbiamo bisogno di dirne la causa. I giornali nemici di Gesù Cristo dimandino alla fonte della loro gioia la causa del nostro profondo dolore. Imperciocchè cotesti settari non cercano già l'esaltazione dell'Eterno Dio, bensì la sua conciliazione; eglino che ne proscrivono l'imagine da tutti i luoghi ov'essi dominano: collocandone la statua in un luogo pubblico, non hanno altro intento che di farsene una bandiera nella lotta sacrilega che combattono contro la sua opera.

Che può attendere il Cristo da' suoi nemici i più implacabili se non il rinnegamen-

to, l'obbrobrio, gli sputi dei carnefici ed una nuova crocifissione? — *Rursum crucifigatur*. Il loro odio gli riservava questa nuova raffinatezza. Sovente tradito dai popoli e dai re, che l'hanno abbandonato nella persona della Chiesa; più spesso venduto per i trenta danari del potere e del dominio; rinnegato più ancora dal cuore ch'egli venne a purificare colla sua divina morale, egli non aveva però veduto la sua divina persona esposta calcolatamente alla derisione delle masse. Egli adesso sta per subire questo oltraggio supremo sotto la forma di una statua, un libro di pietra in cui i più ignoranti sanno leggere.

Essi lo esporranno là in una piazza non quale Dio che si deve adorare, ma come un uomo, un filosofo; i bestemmiatori che s'attentano di spogliarlo della sua divinità, gli getteranno passando, il saluto di Giuda dopo aver scritto sulla sua fronte: « ECCE HOMO, *Ecco* l' UOMO. »

Essi lo esporranno non più come lo era al pretorio rivestito della porpora della derisione, ma come il portabandiera della rivolta: « come il più grande rivoluzionario del suo tempo ». Ecco la parte che nell'empia loro rabbia essi assegnano a Colui che ha calpestato Lucifero, il re dell'orgoglio e della ribellione.

E, per colmo d'ignominia, lo esporranno non più tra due ladroni, ma in faccia ad un rinnegato, il cui nome significa apostasia e stravizzo. Egli farà riscontro a Giordano Bruno.

Dinanzi a cotali oltraggi noi non possiamo che gemere e stringerci agli altari per fare ammenda onorevole a un Dio offeso, e supplicarlo ad avere pietà de' suoi nuovi carnefici. »

Un ponte sulla Manica

Nella seduta annuale dell'Istituzione dei lavori in ferro ed acciaio a Parigi, venne data comunicazione della interessante memoria dei sigg. Schneider e Hersent del Creuzot per la costruzione di un gigantesco ponte sulla Manica.

Naturalmente vennero scelti i due punti più vicini delle due coste, e questi sono il capo Griv Nez presso Calais e la punta Eastware presso Folkestone sull'opposta riva. Su questa riva trovansi i banchi Colbart e Varne a circa sei chilometri distanti in fra loro, e presentano a marea bassa una profondità di circa sette metri.

Fra il banco Varne e la costa inglese vi sono 29 metri di profondità, e vicino a quello di Colbart arriva fino a 55 metri. Gli esperimenti fatti hanno addimostrato un fondo solido capace di sostenere le pile di fondazione. Verrebbe adoperato l'acciaio, che fece così buona prova nel ponte di Forth in Inghilterra. Ve ne vorrebbe un milione di tonnellate.

Dai calcoli approssimativamente fatti si dovrebbero spendere 380 milioni di lire per i lavori in muratura e 480 milioni per la costruzione superiore metallica, locchè dà in totale 860 milioni di lire.

Il tempo voluto per condurre a termine questa titanica impresa è calcolato a dieci anni.

La distanza fra le pile sarà di 500 e 300 metri per i tratti più grandi e per quelli più piccoli non minore di 100 metri per non impedire il libero passaggio delle navi, cosicchè non ne verebbe alcun incaglio alla navigazione della Manica. A marea alta lo spazio libero fra il livello del mare e le travate metalliche sarà di 54 metri circa, altezza sufficiente per il passaggio di qualsiasi nave.

Vi sarà un doppio binario su di una larghezza di otto metri: questa sarà però variabile per essere la più grande distanza fra gli assi delle principali travate di 25 metri, locchè è neccessario per resistere all'azione dei fortissimi venti che vi regnano in date stagioni dell'anno.

Le vie laterali avranno 15 metri di larghezza, il pavimento sarà di lamiere di ferro in tutto il suo percorso. Vi saranno marciapiedi per i pedoni onde evitare i treni. Ogni pila porterà un fanale di diverso colore per facilitare il passaggio alle navi.

Infine per tranquillizzare gli animi degli allarmisti britannici in caso di guerra i due tratti estremi essendo giranti ed asportabili come il ponte di Taranto, sarà facile il togliere ogni comunicazione fra i due paesi.

ITALIA

Genova — *Incidente ferroviario.* — Ieri sulla linea Genova-Chiavari il treno diretto n. 1 incontrò al casello n. 30 un carro che stava attraversando la via: uno dei cavalli, investito rimase ucciso e fu trascinato per un tratto di oltre un centinaio di metri. Il guardiano, che aveva fatto di tutto per impedire all'imprudente carettiere di passare, rimase anch'egli ferito.

Livorno — *Operai modello.* — La numerosa Società Cattolica Operaia di carità reciproca festeggiò il VII anniversario della sua fondazione.

Questo Sodalizio fu istituito nel 1882 da un gruppo di giovani livornesi, e si estese subito, incoraggiato e benedetto da S. E. Mons. Pacini, di venerata memoria, e dall'amatissimo Vescovo Mons. Franchi.

La Società Operaia cattolica mantiene a sue spese le cucine economiche, e promuove opere di cristiana carità in rapporto alle condizioni dell'opesaio.

L'adunanza generale sotto la presidenza di Mons. Amalfitano riuscì imponente.

Mantova — *Deragliamento.* — La notte scorsa il treno diretto proveniente da Modena, deragliò tra Gonzaga e Suzzara e percorse circa un chilometro fuori delle rotaie.

Il conduttore del treno, certo Zecchini di Verona, cadde riportando pur troppo una profonda ferita alla testa.

Non vi fu alcuna altra vittima.

Torino — *La principessa Letizia all'imperatrice di Germania.* — La principessa Letizia, duchessa di Aosta, ha ordinato al bravissimo pittore torinese Grosso un suo ritratto da presentare prossimamente a Monza a S. M. l'imperatrice di Germania.

Il ritratto della giovane duchessa spicca in mezzo ad una tavolozza dai colori vivacissimi. I tratti della principessa sono riusciti stupendamente.

E' noto che la duchessa di Aosta conobbe l'imperatrice di Germania fin dallo scorso anno quando, col duca suo sposo, andò a Berlino, invitata dall'imperatore alle caccie.

ESTERO

Francia — *Pietosa memoria.* — Martedì, anniversario della morte della Regina Maria Antonietta, nella Chiesa di S. Francesco Saverio venne celebrata una Messa funebre alla memoria di quella infelice Regina.

Anche alla Chiesa di San Germano ai Prati venne fatta una funebre commemorazione di quella infausta giornata.

Celebrossi un servizio religioso eziandio alla Chiesa della Maddalena che è la Parrocchia dell'antico Cimitero ove per ventun anni riposarono i mortali avanzi dell'augusta vittima della ferocia rivoluzionaria.

A tutte le tre funzioni religiose assistatte numerosa folla nel più pietoso raccoglimento e vi presero parte moltissime notabilità del partito realista.

— *Cuor di donna emancipata.* — Si ha da Valenciennes:

Una certa Maillard di Vieux-Condè (valencennes) partorì un bambino e prevedendo delle scene da parte di suo marito, risolvette di fare sparire il neonato. Ella confidò il suo progetto a tre donne fra le quali una certa La Bergère.

Il giorno dopo il parto fu acceso un gran fuoco, ed il fanciullo fu deposto sul bracere incandescente. Le tre donne assistettero a questo spettacolo e non si separarono che quando il fanciullo fu interamente consumato dal fuoco. La Bergère, impressionata da questo terribile dramma, non seppe serbare il segreto e andò a denunciare alla gendarmeria la madre snaturata. Essa fu subito arrestata.

Inghilterra — *Tre esposizioni.* — I giornali inglesi annunziano per l'anno prossimo tre esposizioni esistere; una francese ed una belga oltre all'italiana.

Quanto a quest'ultima, la *Pall Mall Gazette* assicura che tutte le difficoltà, che erano sorte a danno della medesima, sono state appianate.

Cose di Casa e Varietà

Per le elezioni amministrative

Da ogni parte si lavora. Le attuali elezioni amministrative hanno una importanza tutta speciale, e per il gran numero di nuovi elettori, e per la rappresentanza anche del più avanzato partito che può entrare nei Consigli del Comune, della Provincia. Ciò che vogliono i radicali è noto abbastanza. Giù tutto che sa ancora di ordine, e prima la distruzione delle opere pie; giù tutte le disposizioni dei nostri padri che provvidero a tante caritatevoli istituzioni. Per il liberalismo queste sono un'anticaglia. Il danaro lasciato dai nostri vecchi per l'orfano, per la vedova, per il povero deve passare — per ordine frammassonico — nelle tasche dei più arrabbiati figli della rivoluzione. Se nei Consigli Comunali e Provinciali non si farà udire la voce di qualche franco e sincero cattolico, è sicuro che la maggior parte dei consiglieri eletti dai liberali, anche i meno avversi alla Chiesa, per rispetto umano, non troveranno parola da opporre. Voteranno *come* vuole il radicale.

Verrà poi l'argomento delle scuole. E' all'ordine del giorno nelle loggie massoniche di studiare tutti i mezzi perchè la scuola sia atea. — Lascieremo che s'accomodino tranquillamente a modo loro i nostri nemici, senza emettere noi neppure un grido, senza provarci almeno di combattere le empie brame della rivoluzione? — Guai a noi! Bisogna che la voce nostra sia udita solennemente nei Consigli comunali e provinciali. Gioverà certo, almeno a risparmiarci il rossore di cui dovremmo ricoprirci quando avessimo lasciato deserto il campo in cui il Capo della religione nostra santissima ci invita a combattere.

Preghiera, azione e sacrificio, sta scritto sulla nostra bandiera. Con tali armi perfezionate dallo spirito di carità e di unione, che deve sempre animare ogni atto di chi non si contenta del nome, ma vuole di fatto essere cattolico, apparecchiamoci dunque alla lotta.

Invitiamo gli amici a rileggere quanto, in proposito delle elezioni amministrative, fu pubblicato nei numeri 187, 189, 190, 191 del nostro giornale, e speriamo che sapranno essi profittare della nuova legge elettorale per ottenere almeno che la rappresentanza della minoranza sia cattolica anzi che radicale.

Due osservazioni sul regolamento per la Musica Sacra nella Diocesi di Udine

Leggemmo il regolamento di Musica Sacra che l'Arcivescovo testè inviò ai Parroci della Diocesi, e ci piacque assai, e per le sagge innovazioni e pratici suggerimenti ch'ivi si contengono per coloro cui spetta la sorveglianza sulla Musica nelle Chiese, e per l'interesse ch'Egli *mostra di* prendere per la buona ed eletta esecuzione della Musica Sacra, pur troppo ai tempi nostri, nei nostri paesi, tanto trascurata.

Un passo d'oro, e che calza molto bene nella nostra provincia, ci parve l'articolo 13° del regolamento; nel quale « E' vie« tato l'improvvisare detto a fantasia sul« l'organo a chiunque no'l sappia fare con« venientemente, cioè in modo da rispettare « non solo le regole dell'arte musicale, ma « quelle altresì che tutelano la pietà ed il « raccoglimento dei fedeli ».

Moltissimi organisti friulani pare proprio che rifiutino sdegnosamente l'eseguire qualsiasi pezzo di musica scritta, sia pure la più perfetta composizione, nessuna trovandone degna della loro attenzione; credono invece modestamente superiore ad ogni elogio] quello ch'essi chiamano *suonare a fantasia.* — Più volte avendo interrogato qualche organista, sulla scelta de' suoi autori, c'è accaduto di sentirci rispondere: « *Eh, l'autore mio prediletto è la mia testa!* » (*sic*).

Cosa possa essere poi questa fantasia, sortita per lo più rozza dalla natura, scevra di ogni disciplina atta ad educarla e ad ingentilirla, come l'armonia, il contrappunto, la composizione; cosa possa essere questa fantasia, lasciata vagolare in balla di se stessa senza freni che ne reggano lo sviluppo, senza una elementare scorta di buon gusto, ciascuno lo può a suo agio sperimentare coll'assistere a qualche sacra funzione.

Chi si accinge in qualsivoglia modo a esporsi al pubblico, no'l *fa di certo fino* a che la sua dignitosa coscienza non glielo permetta: gli oratori non si peritano a parlare, prima d'essere sicuri in ciascun argomento che abbiano a trattare: coloro che danno dei concerti, o son provveduti dei loro libri di musica, o, se suonano a memoria, lo fanno dopo mesi parecchi di un apposito studio; come va adunque che un caposcarico strimpellatore d'organo (chè a *costoro non è permesso imporre* altro nome) si permette di accostarsi all'istrumento senza la scorta di altri autori all'infuori della sua testa?

Ciò ch'esce dalle sue mani non si può chiamar musica, bensì una sconnessa successione di suoni, con periodi che non tornano, con *frasi mozze* e mal cucite, privo il tutto di capo e di coda, senza elaborazione armonica, senza, insomma, tutto ciò che impongono *perfino* le *prime* leggi dell'arte del comporre.

In Germania, dove l'arte di suonar l'organo ha raggiunto l'apice della perfezione, *si legge e non s'improvvisa*: a pochi soltanto è permesso d'improvvisare; e anche dove le esigenze sono minori, gli organisti vanno *sempre provveduti* di buona musica originale per organo; e lasciano assennatamente di suonare a fantasia a chi l'ha, e corredato di profondi studi, la sa *foggiare* con l'arte.

Lascino adunque gli organisti friulani queste pretenziose e vecchie abitudini, che non fanno che degradare la dignità del nobile istrumento: si provvedano di buona musica originale per organo, come le opere di Rink, di Hesse, di Fischer, di Lemmens, di Guilmant, di Capocci; e per chi volesse raggiungere le più alte cime di quest'arte, quelle di Bach, di Haendel, di Mendelsshon; si nutrano di questa musica, e se non potranno eguagliare gli organisti d'oltralpe, sia loro concesso almeno l'imitarli.

Un altro passo d'oro, che pare proprio ispirato allo stato attuale della nostra Diocesi, è l'articolo 22 del regolamento: « A « preparare il migliore avvenire della Mu« sica Sacra in Italia, sarebbe desiderabile « che i Reverendissimi Ordinarii procuras« sero di fondare o perfezionare ove già « esistano nei rispettivi istituti ecclesiastici, « massime nei Seminari, le scuole di musica « figurata secondo i metodi più perfetti ed « accertati. » Nel nostro caso sarebbe opportuno di perfezionare la scuola di *canto figurato e di canto fermo* già esistente nel nostro Seminario; di più quest'ultimo si vorrebbe unito allo studio della *liturgia*, colla quale ha comune l'origine e lo sviluppo, e perciò anch'esso degno della stessa *considerazione*. Converrebbe che quest'insegnamento fosse affidato a persona competente e seria, che con vedute più larghe di quello che fino ad ora si è praticato e con intelletto d'amore sapesse dare a questo studio quella importanza e gravità che merita. Così si rialzerebbe senza dubbio lo stato della Musica Sacra nella nostra provincia, che per il passato nulla ha ad invidiare alle altre venete sorelle, dove oggi *molto* si lavora.

Dal Seminario adunque escano i veri cultori dell'arte sacra ed i buoni ed intelligenti organisti; da esso la scintilla di questa novella vita: qui s'impegni tra gli affezionati cultori dell'arte divina lo zelo dell'emulazione.

18 Ottobre 1889.

Jubal e David.

Acqua sul fuoco e varietà

Inteso che il *fuoco* scotta.... per non smetter l'*usanza*, passerò all'*acqua*. Questo liquido, per le sue proprietà refrigeranti, credo sia il migliore antidoto alla *perniciosa* dei dì passati la quale, a dirla tutta, minacciava non saprei quanti cataclismi nel mondo della.... *luna*.

Il municipio di Varmo, sempre attivo pel bene dei suoi amministrati, approfittando dei regolamenti di pubblica igiene, iniziò da tempo e tempo le pratiche per provvedere le annesse frazioni di abbondanti *fontane*. Superate non lievi difficoltà, la Giunta municipale, credo per incarico del consiglio, con unanime consenso diede principio ai lavori. In meno di 15 giorni, nella frazione di Canussio, fu condotto a perfezione nientemeno che un famoso pozzo artesiano. Avendo udito *mirabilia* di questa scoperta, mi venne il ticchio di portarmi in persona per vedere se ci erano tutte rose. Presente *de visu* potei accertarmi della verità del fatto.

Ci è un getto abbondante e che scaturisce a viva forza da far capire che ancora ascenderebbe a diversi metri, acqua limpida come l'argento e, quel che meraviglia, sensibil-

mente solforosa, il che dimostra che lì sotto, a m. 33 ove arrivano le canne, scorre una fonte proveniente dalle alpi carniche, e chissà *non sia* quella di Arta? Guardandomi attorno e non vedendo che paludi, cloache, case di vecchia data, oche, anitre pescare nelle pozzanghere dei cortili, delle strade, non feci a meno di esclamare: Ma questa è una rosa fra le più pungenti spine. Feci dipoi le congratulazioni col mio *Tita* e passai una parola *simile* ad una vecchiarella che in quel mentre attingevane un secchio. Questa, sorridendo, mi raccontò che, allorquando si lavorava per quella fontana, ebbe a dire che accontentavasi morire quando avrebbe fatto la *polenta* con quell'acqua. Ora che la cosa è avverata a suo danno, ha fatta la sua brava ritrattazione e desidera vivere a lunghi anni.

La medesima Giunta di Varmo animata da sì felice esito ordinò i lavori di un secondo a Romans, ove non già si difetta di sorgenti, che anzi ne sono in quantità, ma parte del paese ha l'inconveniente della distanza alla quale appunto intendevasi rimediare.

Ma qui la fortuna non ci fu propizia poichè, sprofondati con le canne di ferro fino a 40 metri per uno strato di minutissima arena (cosa dite, signori, di tanta arena?) si trovò *un secondo* strato della medesima, ma compatta e dura a guisa di roccia, ove la punta della prima canna non potendo aprirsi la via, si ribadì mandando a nulla i lavori fatti le e speranze. Ora si suda per estrarre le canne con potentissime leve, ma con poche speranze.

Ma si dirà che un Municipio si ha demeritato per questo fallito tentativo? Non già, anzi io son d'avviso che da ciò gli deriva un maggior elogio, stante che l'impresa stessa annuncia la buona intenzione e l'animo disinteressato di chi dirige le pubbliche cose.

Da una in altra — Qua spira un zeffiro piuttosto freschetto, anzi dirò che fin dal 17 Settembre u. abbiamo avuto la brina, poi un tempo umido, piovoso che ha disturbato non poco la messe del granoturco e la semina del frumento.

Il cinquantino è vestito ancora a verde ed aspetta l'estate di S. Martino. Se alla bassa fa freddo, cosa ci sarà nella borgata famosa dei *Travesans* in canal del ferro?

Quest'anno, signori, poco vino. La tempesta, la peronospera, la critogama, il bruco sono stati flagelli. Intanto gli osti sono messi al sicuro rialzandone i prezzi. Se il Doda non ha misericordia a ribassare i dazi sui liquori, gli amici di bacco la faranno piuttosto magra.

Sig. *Cittadino*, non mostrate nessuna corrispondenza sull'ingresso solenne del Par. di Mortegliano nella degnissima persona del M. R. D. Lodovico Giuseppe Pascutti?

Vi dirò che il Pascutti, compianto dalla Parrocchia, lasciò S. Martino di Codroipo li 28 u. s. arrivando alla sera stessa a Mortegliano, incontrato ed applaudito dal popolo devoto e fedele al suo Pastore. Al domani solennità *religiosa*, ma *proprio tutto* solenne; solenne la messa a musica, solenne la gioia ed il devoto contegno del popolo, solenne *il tuono del* celebrante nonchè dei ministri, tanto solenne che del Vangelo se ne parla ancora.

Il discorso del novello Pastore esordito col *Pax vobis* e poi svolto con profondità di dottrina, chiarezza di idee e con incantevole dicitura, riportò generale soddisfazione, nonchè il convincimento che Mortegliano ha il Pastore pacifico, umile, dotto, intento a promuovere la gloria di Dio ed il bene *delle anime colla norma* dell'Apostolo: *Obsecra, increpa in omni patientia et doctrina.* Piaccia a Dio che le fatiche e le sante intenzioni del novello Pastore sieno coronate da un felice successo.

Su questo argomento avrei parlato diffusamente, sicuro d'incontrare il gradimento dei lettori, ma conoscendo a fondo la modestia del Pascutti, ho creduto bene limitarmi ad un piccolo cenno.

Romans, 9 ottobre 1889. *P. G.*

Per le scuole tecniche e classiche

Il ministero dell'istruzione manderà una disposizione onde da questo anno in poi sano dispensati dalla tassa di ammissione alle scuole tecniche e classiche i giovanetti che conseguirono la licenza *elementare*.

Le vittime di Vulcano

Un incendio sviluppatosi nella casa di Zoratti Domenico da Sedegliano distrusse tutte *le masserizie* e danneggiò il *fabbricato* arrecando al proprietario un danno di L. 3000 circa.

Il raccolto dell'avena in Friuli

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto dell'avena nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-83 in ettolitri di semi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio di cui contro, il terzo numero il *raccolto del 1889 in ettolitri di semi.*

Ampezzo, non si coltiva — Cividale 3,155 — 91,89 — 2,899; Codroipo 3,025 — 109,99 — 3,325; Gemona 861 — 95,82 — 825; Latisana 13,496 — 103.65 — 13,988; Maniago 399 — 85,46 — 341; Moggio, non si coltiva; Palmanova 9,418 — 79,57 — 7,494; Pordenone 4,838 — 68,89 — 3,333; Sacile 3,037 — 119,26 — 3,622; San Daniele 1,469 — 98,64 — 1,449; San Pietro al Natisone 78 — 10,26 — 8; San Vito al Tagliamento 4,955 — 89,87 — 4,453; Spilimbergo 538 — 89,22 — 480; Tarcento 414 — 81,16 — 336; Tolmezzo 73, non si coltivò nel 1889; Udine 11,814 — 84,11 — 9,937. In tutta la Provincia 57,568 — 91,18 — 52,490.

L'avena nel corrente anno venne coltivata in 113 dei 179 Comuni della Provincia. In molti luoghi il prodotto fu *scarso* in causa del periodo *di breve siccità* e *caldo* che incolse l'avena al tempo in cui avrebbe cestito; al che seguirono poi eccessive pioggie. In alcuni Comuni il raccolto fu danneggiato molto anche da forti grandinate.

Coloro che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Diario Sacro

Domenica 20 ottobre — Purità di Maria SS. — Visita all'Oratorio della Purità.

Lunedì 21 ottobre — ss. Orsola e comp. vv. mm.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18.

Ieri sera arrivò il secondo treno di pellegrini francesi, stamane il terzo.

— Sembra esser tornati ai bei tempi del Giubileo. I pellegrini francesi sono già circa 3000 quasi tutti operai; è la vera Francia, la *Francia del lavoro* che si prostra al Vicario di Cristo proclamandosi cattolica. I pellegrini visitano i monumenti. Nessun incidente malgrado i soliti soffioni che aizzavano sotto ridicoli pretesti i cocchieri o gli albergatori, essendo i pellegrini alloggiati gratis e trasportati con apposite vetture. La polizia prese grandi precauzioni. Domenica udienza papale solenne. La *Riforma* tiene linguaggio nauseante.

Va notato questo che per le vie di Roma è permesso di portar in processione anche vessillo del diavolo ma non è permesso di far sventolare un vessillo cattolico!!!

— Il Santo Padre ricevette in private udienze Mons. Fegatelli, Vescovo di Città di Castello e Mons. Baunard, Rettore dell'Università cattolica libera di Lilla.

— A Generale dei Carmelitani venne eletto il P. Luigi Galli, già Segretario dell'Ordine.

Programma delle feste a Monza

Ecco il programma ufficiale della visita dei sovrani di Germania: e sabato alle ore 9,45 ant. arrivo; a mezzodì colazione in tenuta di caccia ed alla una pom. caccia nel parco. Alle ore otto pranzo.

Pel giorno di domenica 20 alle ore dieci messa alle ore undici colazione. A mezzodì partenza per Como ed escursione sul lago alle 4 mezza arrivo a Lecce ed alle ore otto pranzo.

Scoppio di una mina-Tre feriti

Telegrafano da Messina 18:

Questa mattina è scoppiata una mina nei lavori militari. Tre operai rimasero gravemente feriti. Uno morì poco dopo.

TELEGRAMMI

Vienna — Ebbe luogo un Consiglio dei ministri austriaci e ungheresi sotto la presidenza dell'imperatore. Sono infondate le voci d'una crisi ministeriale.

L'imperatore parte stasera per Merau.

Cracovia 18 — La Commissione giudiziaria si è recata a Lublin (Russia) per interrogare due disertori austriaci sospetti di avere assassinato i due ufficiali a Jaroslau.

Cascaes 18 — Ultime notizie sulla salute del Re: La prostrazione, la paralisi e la decomposizione facciale sono più accentuate. Non dimeno non si può fare alcun pronostico circa il massimo prolungamento della vita del Re.

Berlino 18 — Durante l'assenza di Herbert Bismark, che accompagna l'imperatore ad Atene il consigliere intimo di legazione Halstein fu incaricato all'interim degli affari esteri.

Notizie di Borsa
19 ottobre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.00	a L.	94.10
id. id. 1 Lugl. 1889	»	93.83	»	93.93
id. austriaca in carta	da F.	83.90	a F.	84.00
id. » in arg.	»	84 60	»	85,00
Fiorini effettivi	da L.	213.25	a	214.25
Bancanote austriache	»	213.25	»	214.25
Azioni Banca di Udine	»	102,—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 5,30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5,05 ant.	ore 7,19 ant.
» 7,50 »	» 9,43 »	» 7,21 »	» 9,22 »
» 1,00 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3,— p.
» 5,55 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza. | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Vai Tonrio, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

LINEA RED STAR

(Linea della Stella Rossa)

Posta Reale Belga

da Anversa a Nuova York e Filadelfia

Concessionata dall' I. R. Governo Austriaco

SOLA LINEA DIRETTA POSTALE D'ANVERSA agli STATI UNITI D'AMERICA

Tutte le informazioni, Contratti di viaggio e vendita di Viglietti diretti per qualunque destinazione nell'interno degli Stati Uniti d'America presso

L'Angenzia generale di Viaggi

DI

JOSEF STRASSER

INNSBRUCK, Tirolo

Ufficio di spedizione, di Viaggi e informazioni, nonchè dispensa viglietti delle I. R. ferrovie Austriache dello Stato.

I LAVORATORI, *che si recano* sui lavori in FRANCIA, GERMANIA, BELGIO ecc., sono trasportati a PREZZI RIDOTTI sulle FERROVIE da **Innsbruck** all'estero.

JOSEF STRASSER, INNSBRUCK, (Tirolo).

Innsbruck (pella via dell' Arlberg) è il punto di partenza migliore e il più economico per tutti i viaggi di oltremare.

10 ANNA CSILLAG

ebbe la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzarne il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita, 3.

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Società e Scuola Pratica D' Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3.50 si spedisce in pacco postale K. 2.500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTENA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore	Fabbricazione a Mano
di TUBI **MATTONI PIENI e BUCATO** **per pareti** preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra	di MATTONI **Tegole** (Coppi) **Mattonelle** (Tavelle e OGGETTI MODELLATI **per decorazioni** di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine

od al sig. Gio. Batt. Calligaro in Zegliacco (fermo in posta Buja).

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che *ogni* bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI**.

Il Direttore B. BORGHETTI.

Deposito pure presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: *MARCO ALESSI*, **Udine — BRIESO, Treviso.**

ELISIRE MARZIALE

DI

SANTA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo

L'Elisire di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle atonie del ventricolo, nausee, difficoltà di digestione; eccita l'appetito, toglie i disturbi nervosi ed i dolori di capo. — E' ottimo antifebbrile, vermifugo ed anticolerico.

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato quale Anticolerico prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — Prezzo della bottiglia L. 3. — Deposito in Udine presso l' UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 65 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI E RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione.* Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili roprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 15.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE

all' Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici

ad una, due, tre e più tastiere

per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma

Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC. rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d' olii d' Oliva garantiti pure i fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, p lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavi Torino, Anversa, Liverpoll, ed all' esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D' ONORE — All' esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE - Medag. grande vermeil - GENOVA 188

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Usiliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l' Italia e per l' Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**

Udine — Tipografia Patronato